

È Quaresima, tempo di conversione e di pentimento, ma il suo messaggio è che Dio non vuole la morte, ma la vita. A tale scopo Gesù ha dedicato tutto se stesso: perché abbiamo la vita in abbondanza (Gv 10,10). Egli manifesta l'uomo nuovo, l'uomo così come è stato pensato da Dio: che vive di Lui e della sua Parola, la Parola che mentre lo unisce al Creatore, gli spiega come sentirsi in armonia con gli altri e con la natura. Tale sogno di Dio era stato infranto, con Adamo, dall'imperizia umana. L'illusione di fare a meno di Lui e di realizzarsi autonomamente l'aveva però condotto al suo limite estremo. Lontano da Dio c'è la fatica, il dolore la morte. Se Dio si fosse arreso a tale scelta non saremmo che esseri abbandonati a noi stessi e alle nostre paure. Non è stato così, perché Gesù, suo Figlio, è venuto tra noi e per noi: a farci ritrovare la strada che riportandoci a Dio ci riporta alla possibilità di essere felici. Dopo *la prima lettura*, che narra lo sfacelo dell'uomo, la *seconda* sintetizza nell'obbedienza di Gesù il cammino che ci riapre la strada verso la realizzazione del piano originario di Dio: la comunione con Lui. Passando attraverso quale itinerario? Attraverso il deserto, la desolazione della solitudine nella quale le proprie paure diventano tentazioni: tentazioni di cibo e di potere, di prodigi e di gloria. Tutto ciò ci viene raccontato nel Vangelo, incentrato sulla figura di Gesù, che supera per noi e con noi simili tentazioni e, invertendo la rotta perversa di Adamo, ci restituisce a Dio, dal quale veniamo e cui siamo destinati, già da oggi sotto la sua regalità.



PREGHIERA

<p>Ah, il deserto, quel momento in cui il sole si abbassa e uno si sente preda delle sue paure e del buio che assedia prima il cuore e poi il giorno che va scomparendo.</p> <p>Anche questo deserto, Gesù, attraversare volesti e per ben oltre un mese, tentato”, come è scritto, da satana, che nel silenzio e nel buio di tutte le cose,</p>	<p>si insinua e tormenta come tarlo il nostro animo umano. Animo fatto di cielo e per il cielo, ma che deve passare attraverso il crogiolo di dubbi e di lotte contro se stesso e tutte le proprie paure. Aiutaci, Gesù, ad andare avanti forti del tuo esempio e della Tua Parola! Amen! (GM/26/02/230)</p>
--	--

Gen 3,1-7 Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi ... ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Lettera di Paolo ai Romani (Rm 5,12.17-19) Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Vangelo di Matteo 4,1-11 In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *“Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”*». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: *“Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”*». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.